

■ e-mail: olbia@lanuovasardegna.it

CONCESSIONI DEMANIALI

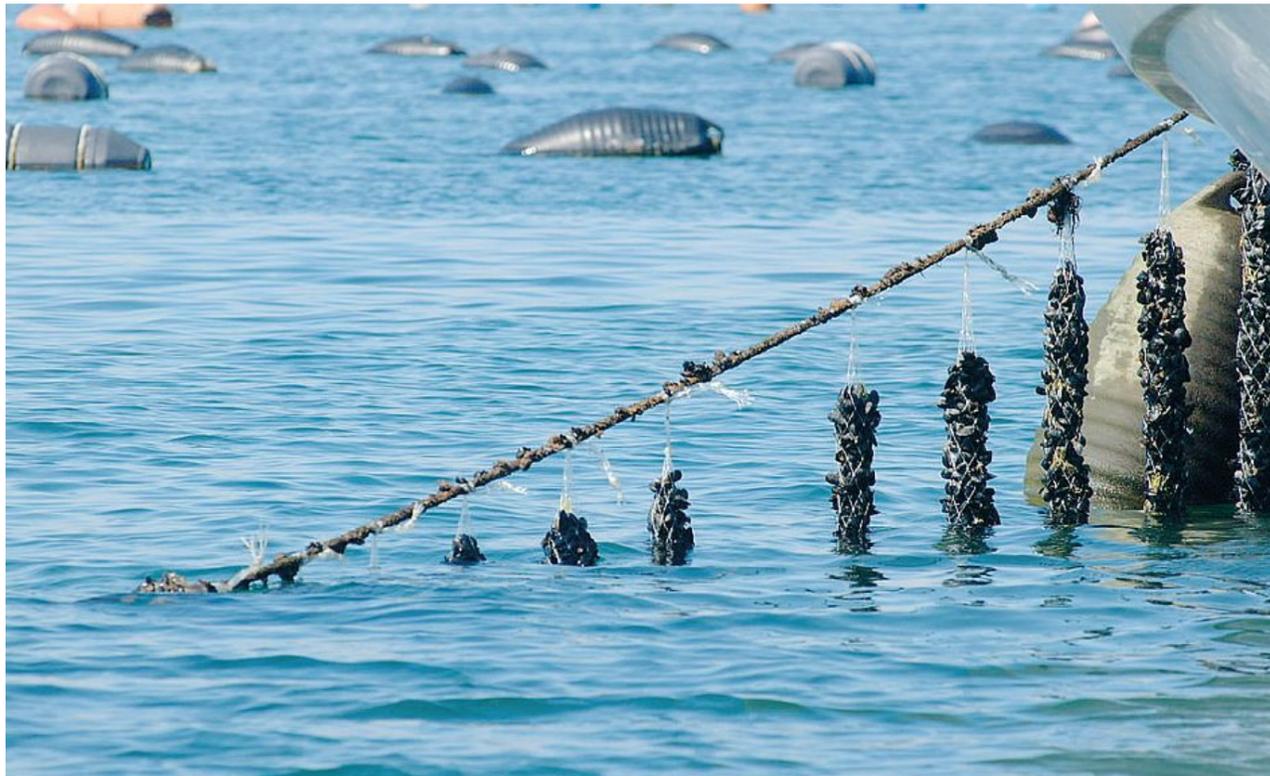
Cozze, la proroga solo fino a dicembre

La Regione fissa il termine del 2020, ma i mitilicoltori olbiesi sono un'eccezione. La gestione affidata all'Autorità portuale

di **Antonello Palmas**
OLBIA

Finalmente qualcosa si muove nel campo delle concessioni demaniali ai fini di pesca e acquacoltura, ma a Olbia oltre a suscitare speranze le novità sembrano provocare soprattutto parecchia apprensione tra gli operatori del settore della mitilicoltura, nel quale esiste una situazione di caos determinata da un abusivismo che affonda le radici in decenni di *laissez faire* e riguarda il 60-70 per cento di chi vi opera. Il Consiglio regionale ha approvato ieri all'unanimità un testo di legge unificato, sintesi di un disegno di legge della Giunta e di un'analoga proposta presentata dalla maggioranza, primo firmatario Franco Sabatini (Pd). La novità è che le concessioni in Sardegna, scadute nel dicembre scorso, saranno prorogate fino al 31 dicembre 2020: ma con l'eccezione di quelle nel golfo di Olbia, la cui gestione compete all'autorità portuale e per le quali la scadenza è il 31 dicembre dell'anno in corso. La legge, di soli due articoli, mira a riconoscere ai concessionari sardi la stessa proroga fino al 2020 prevista a livello statale da una legge del dicembre 2013. La disparità di trattamento nei confronti di Olbia è frutto della approvazione di un emendamento trasversale che ha avuto il parere positivo anche della Giunta regionale.

La Regione, quindi, revocherà le procedure a evidenza pubblica avviate in base alla legge regionale 19 dell'ottobre 2012 per il rinnovo delle concessioni. Soltanto quelle per l'attività di acquacoltura e pesca nel golfo di Olbia, che riguardano in particolare i mitilicoltori, dovranno essere regolarmente svolgersi entro il 31 dicembre prossimo. «Questa legge è un punto di partenza per il rilancio della pesca, un comparto che ha potenzialità incredibili», ha sottolineato nel suo intervento in aula l'assessore regionale all'agricol-



BENEDETTO SECHI
Occorre concordare le decisioni con Legacoop e operatori



Un piatto di cozze. In alto, un vivaio di mitili nel golfo olbiese

tura e pesca, Elisabetta Falchi, che oggi parteciperà alla riunione del comitato politiche della Conferenza delle Regioni che valuterà le prospettive del settore e le strategie future. «La pro-

roga è essenziale per dare la possibilità ai concessionari di lavorare in tranquillità per i prossimi cinque anni. La programmazione di una nuova politica della pesca non è più pro-

crastinabile», ha aggiunto la Falchi. «Troppo spesso i concessionari hanno operato in modo non ligo al regolamento di concessione». A questo proposito l'assessore ha assunto l'impe-

gno di affidare agli uffici dell'assessorato, nell'ambito della ricognizione delle aree in vista delle prossime concessioni, un'analisi dello sfruttamento delle risorse, in vista della quale ha annunciato che convocherà i concessionari.

La decisione del Consiglio regionale ha suscitato reazioni differenti. Per Benedetto Sechi, presidente di Legacoop nord-Sardegna e responsabile regionale di Legapesca, «il fatto positivo è che questo serva almeno ad affrontare il problema, ma quello che temiamo è che con la fretta nascano i gattini ciechi. Non vorremmo che dietro vi fosse l'interesse dell'autorità portuale a vincolare le concessioni per tempi minori ai dieci anni, il che renderebbe problematico l'accesso ai finanziamenti europei. Il problema è chiarire prima di tutto le competenze: per noi sono della Re-

I NUMERI

40.000

I QUINTALI DI COZZE PRODOTTI OGNI ANNO DALLE AZIENDE E DALLE COOPERATIVE DELLA MITILICOLTURA SOLO IN CITTÀ

20

I MILIONI DI EURO DI FATTURATO PRODOTTI DAI MITILICOLTORI CHE FANNO DEL SETTORE MITILI UN PERNO DELL'INTERA ECONOMIA OLBIESE

34

GLI ETTARI DI SUPERFICIE OCCUPATI DAI FILARI DI COZZE CON REGOLARE CONCESSIONE

53

GLI ULTERIORI ETTARI DI SUPERFICIE OCCUPATI ABUSIVAMENTE NEL GOLFO DI OLBIA

gione, con la port authority che può rilasciare pareri di conformità. Comunque sia, vi deve essere un piano comune. Vogliamo che l'assessorato prima di tutto concordi con operatori e con noi il *modus operandi*. A Olbia c'è chi occupa spazi abusivi e in linea di massima è giusto contrastare queste situazioni, ma tenendo conto anche di chi è regolare». E parla della necessità di un bando unico per Olbia. Preoccupato Gianpiero Mariani, presidente della coop Olbia mitili: «Hanno prorogato le concessioni dappertutto, tranne che a Olbia, ci trattano come cittadini di serie B, ci deve essere dietro qualche disegno politico. Forse vogliono togliere ai mitilicoltori il "mare buono" quello dove crescono le cozze di qualità, per relegarci nei bassi fondali e favorire altre realtà?».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il Psd'Az: ora sdoganiamo la Zona franca

Sabato al Costa Smeralda un convegno con Aldo Berlinguer promosso dalla Federazione gallurese

OLBIA

Il concetto della Zona franca deve essere sdoganato, portato fuori dalla confusione, ricondotto alla dimensione di progetto politico fondamentale per il rilancio economico dell'isola e perseguito con l'unità più ampia possibile. È il punto focale dell'iniziativa che la federazione gallurese del Partito sardo d'Azione mette in campo per rilanciare la propria proposta politica sulla Zona franca «affinché si faccia chiarezza su un tema a dir poco "maltrattato" negli ultimi tempi», spiega Lidia



Lo scalo portuale dovrà essere incluso nella Zona franca

Fancello, già segretaria della Federazione del Psd'Az, che con il proprio partito ha promosso un convegno sul tema "Olbia Zona

franca" (sabato 21 dalle 10 nell'area meeting dell'Aeroporto Costa Smeralda). Il confronto parte dal decreto

legislativo numero 75 del 3 marzo 1998, quello sulle "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Sardegna", attraverso il quale la Sardegna ha sancito il passaggio necessario per l'attuazione dell'articolo 12 dello Statuto per l'istituzione delle Zone franche nei porti di Olbia, Oristano, Arbatax, Portovesme, Porto Torres e Cagliari.

Con il convegno in agenda dopodomani e la spinta della federazione della Gallura, il Psd'Az riprende in mano uno dei propri temi politici caratterizzanti. L'appuntamento, ideato con taglio volutamente "lai-

co" (fra i relatori c'è Aldo Berlinguer, assessore Pd alla regione Basilicata), è la dimostrazione di una nuova volontà politica dei sardisti: «Il concetto di zona franca ha necessità di essere "sdoganato" al di fuori del mondo indipendentistico/zonafranchista, ma soprattutto al di fuori della cerchia di chi fino ad ora lo ha usato per scopi elettorali».

Lidia Fancello richiama la necessità del coinvolgimento: «Solo attraverso la più ampia condivisione con altre forze politiche e soprattutto con la concertazione delle piccole, medie e grandi imprese, si possono rea-

lizzare progetti di tale portata. Mancare un appuntamento di così elevato spessore, significa andare contro la storia».

I lavori, coordinati dalla stessa Lidia Fancello con il giornalista della "Nuova" Giampaolo Meloni saranno aperti dai saluti del presidente del Psd'Az Giacomo Sanna e del sindaco di Olbia Gianni Giovannelli.

La relazione di apertura sarà di Mario Carboni, esperto di zona franca e presidente della Fondazione Zona Franca Sardegna. All'intervento di Berlinguer, docente di Diritto comparato all'università di Cagliari, seguirà quello del commissario della federazione sardista gallurese Quirico Sanna. Numerosi i contributi al dibattito previsti. La conclusione dei lavori è affidata al segretario nazionale del Psd'Az Giovanni Colli.